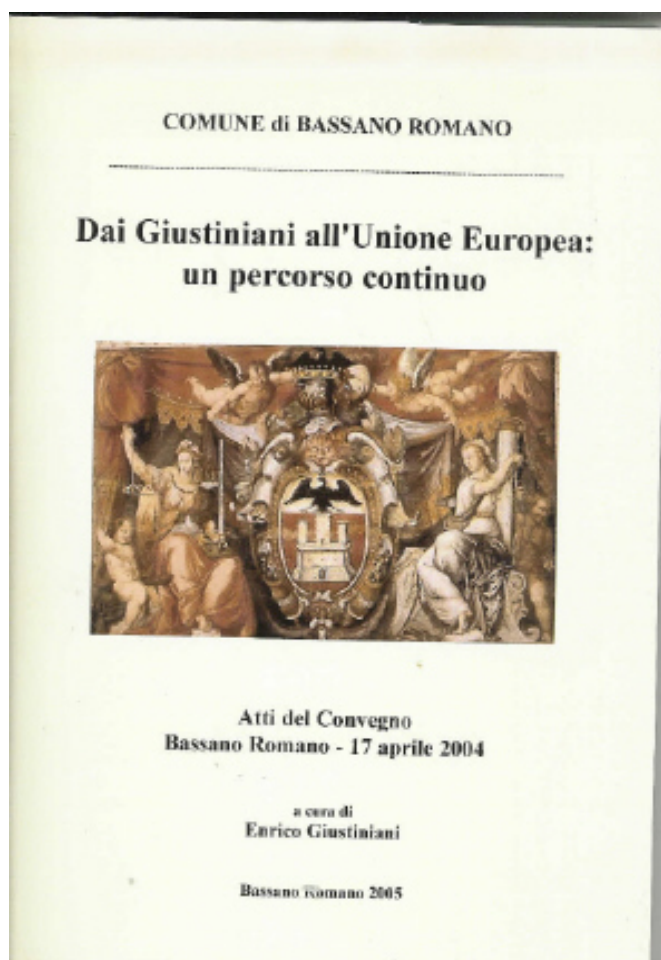


VIII Settimana della cultura Archivio di Stato di Genova Sovrano Militare Ordine di Malta Comune di Bassano Romano
Delegazione Granpriorale Ligure



La presentazione Genovese del libro d'Atti "Dai Giustiniani all'Unione Europea: un percorso continuo".

Dopo un anteprima nell'isola di Chios lo scorso 31 agosto 2005 e la prestigiosa presentazione a Roma presso la Sala dei Presidenti di Palazzo Giustiniani a Roma lo scorso 1 dicembre 2005, il libro d'Atti "Dai Giustiniani all'Unione Europea: un percorso continuo", curato da Enrico Giustiniani, relativo al Convegno internazionale svoltosi a Bassano Romano nel 2004, è stato presentato il 7 aprile 2006, a Genova nella cornice del Complesso Monumentale di Sant'Ignazio presso l'Archivio di Stato. Un simbolico ritorno nella città di origine della famiglia, durante le manifestazioni Genovesi dell'ottava settimana della cultura. Patrocinatore dell'evento oltre il Senato della Repubblica, il Sovrano Militare Ordine di Malta Delegazione Granpriorale Ligure.

Gli atti, già presenti nei cataloghi di diverse Biblioteche pubbliche, sono stati presentati da Giovanni Assereto, ordinario di storia moderna dell'Università di Genova che ha commentato i contributi storici al volume e da Christina Strunck, assistente scientifico della Biblioteca Hertziana di Roma che ha commentato gli aspetti più artistici ed architettonici trattati nel volume. Alfonso Assini, funzionario dell'Archivio Genovese, è intervenuto sul lascito fedecommissorio di Vincenzo Giustiniani, la cui contabilità e molti degli atti notarili rogati per conto di questa famiglia sono conservati nell'Archivio stesso. Durante la manifestazione, sono stati esposti, a cura dello stesso

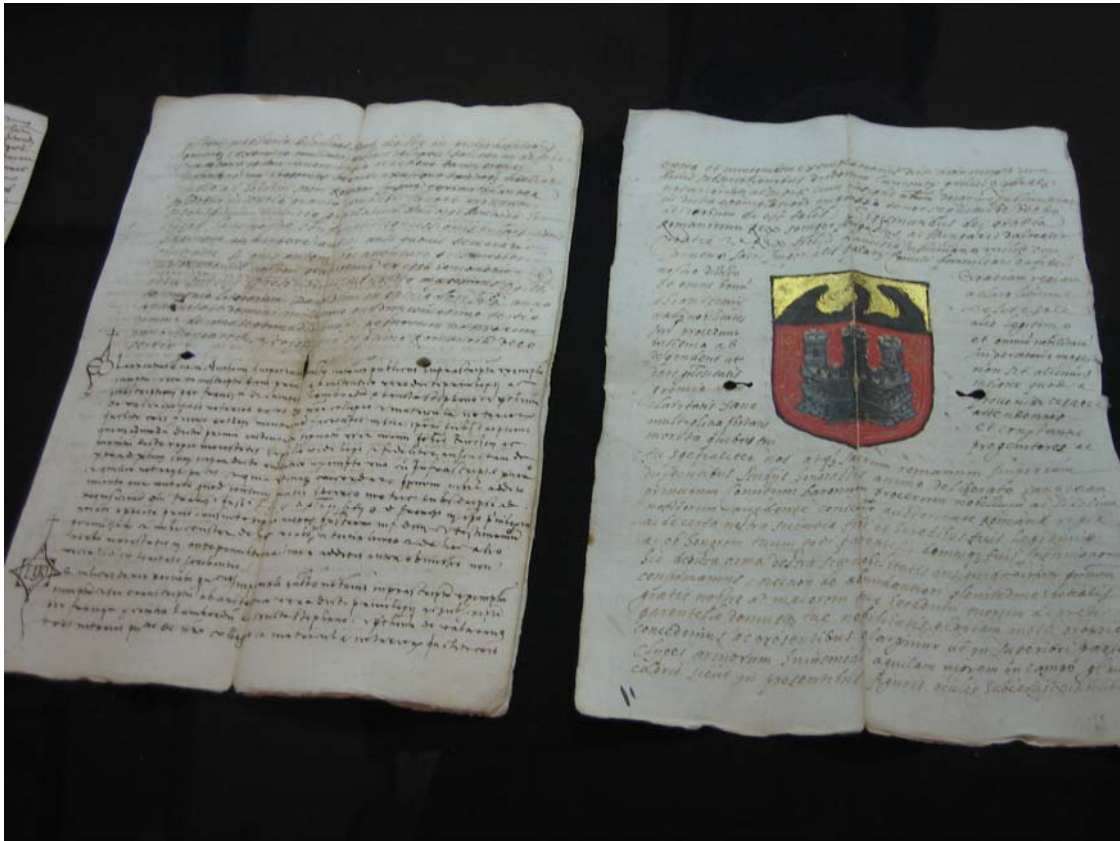
Assini, Ignazio Galella e Roberto Santamaria, alcuni dei più significativi documenti dell'Archivio Giustiniani, in rapporto soprattutto alle loro committenze artistiche, disegni (fra cui il bellissimo stemma della famiglia), stampe e incisioni (dalle collezioni del marchese Giustiniani verrà una copia della "Galleria Giustiniana"), monete e oggetti legati alle funzioni dogali e di rappresentanza svolta da alcuni membri della famiglia., provenienti anche da alcune preziose collezioni private.



Il salone con la mostra dei documenti monete ed oggetti inerenti ai Giustiniani



Il Volume esposto della "Collezione Giustiniana"



Copia autentica del 1561 diploma di nobiltà conferito dall'Imperatore Sigismondo di Lussemburgo il 13 maggio 1413 ai Giustiniani che gli autorizza a fregiarsi sul loro stemma dell'aquila coronata imperiale



Bussolotto per le elezioni Dogali

Al convegno internazionale di Bassano Romano, i contributori agli atti, hanno ritracciato il lungo percorso dei Giustiniani nel Mediterraneo: dall'epopea della mariniera genovese nel Levante, al collezionismo seicentesco dei grandi mecenati fino alle suggestioni architettoniche dei loro palazzi sparsi nel mediterraneo. Un lungo viaggio tra storia e cultura per riallacciare, nello spirito europeista, gli antichi legami tra popoli di diverse culture. Un momento scientifico che ha rappresentato anche un esperimento nuovo per eventi di questo genere, spesso riservati esclusivamente agli addetti ai lavori. Ai contributi degli accademici si sono intrecciate le relazioni degli amministratori dei comuni Italiani, Greci e Francesi intervenuti.

“Un percorso continuo”, attraverso la ricerca di una chiave di lettura storica per la concreta e futura valorizzazione del patrimonio dei piccoli comuni che hanno nel loro territorio le antiche residenze padronali dei Giustiniani ora cadute in rovina o non sufficientemente valorizzate.



Paola Caroli

Paola Caroli nel suo intervento introduttivo, ha sottolineato l'importanza dei Fondi d'Archivio, pluricitati in molte delle note del volume, come elemento indispensabile per l'approfondimento scientifico e la ricerca storica, evidenziando che parte dell'immenso patrimonio riguardante la famiglia Giustiniani, a distanza di anni, sia ancora fonte di inediti contributi a cui gli studiosi non potranno che far riferimento nel futuro.

L'intervento del barone Silvio Goffredo Martelli per la Delegazione Granpriorale Ligure dello SMOM ha sottolineato l'antico legame tra l'ordine Gerosolimitano e la famiglia Giustiniani, le gesta del condottiero Fabrizio Giustiniani difensore dell'isola di Malta e del martirio per non abiurare alla fede cattolica, dei diciotto fanciulli Giustiniani nel 1566 con la conquista Ottomana di Scio.



Silvio Goffredo Martelli

Eliseo Fabretti, delegato al turismo per il Comune di Bassano Romano, nel suo saluto, ha sottolineato come l'amministrazione Bassanese, ideale custode del prezioso compendio di Villa Giustiniani, è consapevole che soltanto attraverso percorsi e iniziative culturali altamente qualitative come quella presentata, riuscirà a mantenere sempre alta l'attenzione delle Istruzioni, nel sollecitare il suo costante restauro per fermarne il suo ineluttabile declino, affinché possa essere presto restituito al suo antico splendore e costituire un nuovo polo culturale scientifico, aperto a tutti i cittadini.



Eliseo Fabretti



Giovanni Assereto

Giovanni Assereto ha evidenziato come i Giustiniani ben interpretarono il modello Genovese in cui a legami famigliari si antepongono i legami economici, tali che questi ultimi diventano predominanti sui primi nel tipico esempio della nascita degli Alberghi. Un'abilità negli affari che porta esponenti dei Giustiniani, al mutare dello scacchiere orientale con le conquiste Ottomane, da Chios a Roma fino alle Fiandre; dalle isole britanniche alle terre iberiche, dal Marocco alla Siria; dal Portogallo all'Andalusia; da Maiorca alla Corsica, alla Sardegna, alla Sicilia, a Cipro, a Malta anticipando con una serie di brillanti iniziative commerciali, quello che ben fecero Olandesi, Inglesi, Spagnoli e Portoghesi con le loro colonizzazioni anni dopo, ma con la netta differenza che i Genovesi non cercarono mai predominare e di imporre la loro cultura e la loro civiltà sulle popolazioni locali, una citazione di Voltaire in merito, ha chiuso il suo intervento: “Alla Borsa di Amsterdam, di Londra, di Surat, o di Bassora, il ghebro, il baniano, l'ebreo, il musulmano, il deicola cinese, il bramino, il cristiano greco, il cristiano romano, il cristiano protestante, il cristiano quacchero trafficano insieme; nessuno di loro leverà il pugnale contro un altro per guadagnare anime alla propria religione.”



Christina Strunck

Christina Strunck, ripercorre la sensibilità artistica dei fratelli Giustiniani, mecenati e soprattutto collezionisti di opere d'arte, Vincenzo fa incidere nella sua “Galleria” tutte le sue opere classiche, i suoi Palazzi sono frequentati dagli artisti e pieni fino all'inverosimile di quadri e statue. All'abilità

del banchiere, il marchese associa una fine sensibilità artistica che lo porterà a scrivere testi di pittura, musica ed urbanistica e un diario di viaggio che ripercorre il suo “gran-tour” in Europa nel 1606.



Enrico Giustiniani

In un breve intervento il curatore degli atti, Enrico Giustiniani, si è soffermato sul significato del “percorso continuo”, da interpretare come l’auspicabile effetto propulsivo e propositivo da parte degli Enti pubblici territoriali copartecipatari dell’evento al fine di unire le proprie forze in una vera e propria rete capace di presentare progetti ed interventi integrati, cofinanziati dai fondi strutturali europei, per gemellaggi tra diverse comunità, il recupero di siti urbanistici di interesse storico-artistico ed il coordinamento di percorsi turistici comuni.



Alfonso Assini

A chiuso la presentazione Alfonso Assini che attraverso una ricerca di Archivio traccia la storia della committenza dei Giustiniani sugli affreschi della Sala del Gran Consiglio e del Minor Consiglio del Palazzo Ducale di Genova, ora andati distrutti, e sulla vicenda della matrici della “Galleria Giustiniana”, nel cui testamento il Marchese Vincenzo predispose che tutti gli introiti derivati dalle ripubblicazioni andassero ai suoi parenti più poveri. Buona parte delle 322 matrici, per lungo tempo dimenticate, sono state ritrovate circa 15 anni fa dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Liguria tra le carte dell’archivio della famiglia Giustiniani a Genova. Dopo

un lungo periodo di restauro, si trovano oggi in deposito presso l'Istituto Nazionale per la Grafica a Roma.

Al termine dell'evento, a cui ha assistito un folto e qualificato pubblico, che non ha mai fatto mancare la sua attenzione ai relatori, tra una visita al meraviglioso complesso monumentale di Sant'Ignazio e alle teche esposte contenenti i documenti Giustiniani, il cocktail offerto dall'Associazione "Le valli del Latte" e dalla tenuta "La Giustiniana" – Gavi.



Il folto pubblico intervenuto alla manifestazione